



## **Altra Savona - Altra Provincia**



Si nota che in questi ultimi tempi, vi è la tendenza da parte di alcuni esponenti politici locali di far assumere alle prossime elezioni amministrative un significato politico crescente e si avverte il tentativo di volerle far diventare una resa dei conti dei rapporti di forza tra i partiti maggioritari del centro destra e del centro sinistra . In questo clima “culturale” e politico è stato coniato lo slogan che vorrebbe richiamare l’elettorato al “voto utile”, cioè all’uno o all’altro dei suddetti partiti politici.

A parte il retro-pensiero, poco rispettoso dell’elettorato, che si annida dietro questo slogan che presuppone che esista un “voto inutile”, esso è concettualmente errato perchè, senza la minima pretesa di voler trasformare in elezioni amministrative le elezioni amministrative, pare evidente a chiunque che queste ultime abbiano natura e finalità del tutto diverse da quelle politiche. Infatti se in queste ultime hanno rilevanza le ideologie e l’azione svolta dai partiti nazionali (che sono sacrosanti quando non costituiscono una partitocrazia ) nelle elezioni amministrative dovrebbero assumere preminenza quelle forme di rappresentanza della società civile espressione di un programma reale, discusso con la gente rispondente ai bisogni del territorio che spesso non coincidono con i partiti nazionali. Le amministrazioni locali devono valorizzare la propria autonomia e sovranità ed essere assunte come dimensione forte ed autonoma della politica come luogo privilegiato di espressione di iniziativa e rappresentanza della società civile.

Le comunità locali non possono, quindi, perdere l’occasione di riappropriarsi di un più genuino modo di far politica facendo assumere alle prossime elezioni amministrative di giugno un

significato diverso da quello solitamente praticato dai partiti che in questo ambito non sono più credibili.

Si vede di nuovo affacciarsi una campagna elettorale basata sull'immagine, sul protagonismo che dura quanto il periodo elettorale per poi dissolversi in nulla e che porta avanti apparenti schemi ideologici che sono traditi dalle alleanze elettorali che durano lo spazio delle elezioni e si infrangono. Il buon governo del territorio non può più passare attraverso questi giochi che espropriano le comunità locali del proprio diritto sul territorio spostando i centri di decisione non sul territorio, ma ad altri diversi ed incontrollabili centri (segreterie di partito e centri di potere economico) che non sono né meritevoli né adatti per fare politica vera, quindi, agiscono per interesse.

Da queste riflessioni è nato l'impegno politico di un gruppo di laici cristiani nel movimento Altrasavona che è un movimento politico sorto dall'esigenza dei cittadini di esprimere la propria libertà e sentirsi comunità al di là di strutture massificanti e spersonalizzanti; è un laboratorio di idee, di progetti e di programmi in cui è radicato un nuovo tipo di impegno, più consapevole, più responsabile, più improntato alla sincera attenzione verso il prossimo, basato su relazioni personali più profonde.

Non solo, Altrasavona è un "progetto" ha in sé il germe di quella che fu la modernissima idea del partito municipale di Don Sturzo e, per questo, è rigorosamente rispettosa e consapevole dell'importanza dei governi locali e dell'amministrazione degli stessi nel senso sopra detto. Chi ha avuto modo di partecipare alle attività di Altrasavona in questo primo anno è ben consapevole del fatto che ogni Persona è costruttrice della società in cui vive e per questo ciascuno ha il dovere morale di agire, di applicare le proprie capacità dando testimonianza di una presenza coerente nel campo politico attraverso una partecipazione con spirito di servizio, disinteressata ed ispirata ai principi ed ai valori della solidarietà e sussidiarietà. La presenza dei laici cristiani in

Altrasavona ha, quindi, il significato di esprimere sul piano sociale e politico la tradizione e la cultura cristiana in un luogo dove si possa essere coerenti con la fede professata, avere rigore etico e morale, capacità di giudizio culturale, competenza professionale e passione di servizio per il Bene Comune. La partecipazione in questo “luogo” coglie l’occasione per portare avanti progetti, idee, e prospettive al di sopra di qualsiasi scontro puramente di interesse personalistico a cui è stata abituata la dialettica politica locale negli ultimi anni. Questa partecipazione è fondata su principi programmatici che sono contenuti nel programma di Altrasavona quali la centralità della Persona e della famiglia primo nucleo in cui la stessa si realizza, l’attenzione per le altre strutture sociali, il volontariato, l’associazionismo, gli ambienti di lavoro e gli altri luoghi relazionali e di servizio, l’obiettivo dell’eticità dell’azione politica quale più alta sintesi delle umane virtù, poichè l’azione politica che sia aliena dall’etica si riduce ad un’osservazione epidermica della realtà.

Sulla base di queste premesse si è ritenuto di dare fiducia ad Altrasavona ed alla lista Altraprovincia che prenderà parte alla prossima competizione elettorale per le elezioni Provinciali; una lista formata sulla base di un programma condiviso da candidati nuovi del tutto autonomi rispetto ai partiti politici così come lo è la lista rispetto alle altre liste concorrenti, scevra da qualsiasi apparentamento elettorale. Nella certezza che la prova dei fatti non tradirà le aspettative, ma con l’avvertenza che si vigilerà costantemente nel rispetto dei principi fondanti, brevemente e senza alcuna presunzione fin qui esposti, si auspica che vi possa essere una medesima risposta da parte dell’elettorato che dia un segnale di forte appoggio e condivisione al “progetto Altrasavona” che ora passa attraverso le elezioni provinciali con la lista Altraprovincia ed il suo candidato Presidente Sergio Cappelli.